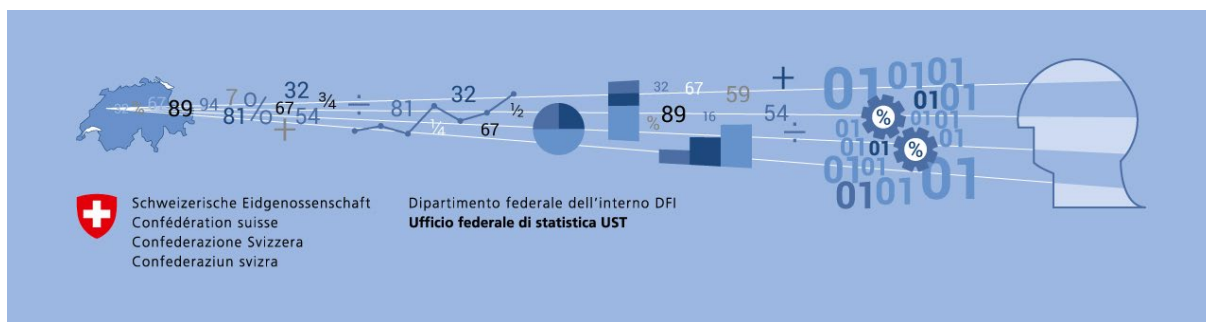




Comunicato stampa

Embargo: 24.4.2025, 8.30

03 Lavoro e reddito

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera 2024: medie annuali

Netto aumento del tasso di partecipazione al mercato del lavoro delle persone dai 55 ai 64 anni

Tra il 2014 e il 2024 l'età media della popolazione attiva è salita da 41,2 a 42,3 anni. Nello stesso periodo il tasso di attività delle persone dai 55 ai 64 anni è aumentato di 6,1 punti percentuali, raggiungendo il 77,8%. Nel 2024 le persone attive sono uscite dal mercato del lavoro a un'età media di 65,3 anni (uomini) e 64,7 anni (donne). Negli ultimi dieci anni il rapporto tra persone che hanno raggiunto la normale età di pensionamento e le persone attive è aumentato costantemente (2014: 33,7; 2024: 37,4). È quanto emerge dai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel 2024 l'età media della popolazione attiva era di 42,3 anni (2014: 41,2 anni). Le persone attive di nazionalità svizzera (43,1 anni) avevano quasi tre anni in più delle persone attive straniere (40,4 anni); tra uomini e donne, la differenza riscontrata era di 0,4 anni (uomini: 42,5; donne: 42,1). La struttura delle età varia molto a seconda del ramo economico. L'età media più alta delle persone attive è stata registrata nel settore dell'agricoltura e della selvicoltura (47,9), quella più bassa nel settore dei servizi di alloggio e di ristorazione (40,6). Tra i lavoratori e le lavoratrici dipendenti (42,4 anni) e indipendenti (49,2 anni) la differenza di età era in media di quasi sette anni.

Forte aumento del tasso di attività delle persone dai 55 ai 64 anni

Tra il 2014 e il 2024 il tasso di attività delle persone tra i 55 e i 64 anni è passato dal 71,6 al 77,8%. L'aumento è stato più forte per le donne che per gli uomini: le prime sono arrivate al 71,9% con un aumento di 7,8 punti percentuali, mentre i secondi hanno raggiunto l'83,6% con un aumento di 4,5 punti percentuali. Anche espresso in equivalenti a tempo pieno (ETP), il tasso di partecipazione al mercato del lavoro di questa fascia di età è nettamente aumentato (+5,1 punti percentuali, attestandosi al 65,3%). Il tasso di attività in ETP era sensibilmente più basso per le donne (51,7%) rispetto a quello degli uomini (78,9%) a causa dell'ampia diffusione del lavoro a tempo parziale, ma nel confronto decennale l'incremento per le prime è più che doppio rispetto a quello per gli uomini (+7,1 contro +3,0 punti percentuali).

Il 23,0% degli uomini dai 65 ai 74 anni partecipa al mercato del lavoro

Nel 2024 tra le persone dai 65 ai 74 anni, il 18,8% era attivo nel mercato del lavoro, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2014. Il tasso di attività per gli uomini di questa fascia di età era del 23,0% (+0,7 punti percentuali), mentre per le donne era del 15,2% (+1,9 punti percentuali). Le quote di lavoro a tempo parziale estremamente alte in questa fascia di età (totale: 85,3%; uomini: 79,8%; donne: 92,5%) si rispecchiano nei tassi di attività espressi in ETP. Il relativo tasso delle persone dai 65 ai 74 anni si situava perciò ancora al 7,9% (uomini: 11,3%; donne: 4,9%).

Persone dai 55 ai 64 anni meno colpite da disoccupazione ai sensi dell'ILO

Le persone dai 55 ai 64 anni sono meno spesso disoccupate rispetto alla popolazione complessiva dai 15 ai 74 anni. Nel 2024 il tasso di disoccupazione secondo la definizione dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) era del 3,4% per le persone dai 55 ai 64 anni e del 4,3% per quelle dai 15 ai 74 anni. Le donne tra i 55 e i 64 anni avevano addirittura un tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO inferiore a quello degli uomini della stessa età (il 3,1 contro il 3,8%; popolazione complessiva: risp. il 4,6 contro il 4,1%).

Le persone attive escono dal mercato del lavoro in media all'età di 65,0 anni

Nel 2024 l'età media all'uscita dal mercato del lavoro era di 65,0 anni (uomini: 65,3 anni; donne: 64,7 anni). Dieci anni prima, l'età media all'uscita dal mercato del lavoro era allo stesso livello, ma durante il periodo in esame è stata soggetta a diverse fluttuazioni. Quella più alta, di 65,8 anni, è stata registrata nel 2017. Dopo la pandemia di COVID-19, l'età media si è abbassata, in particolare nel 2022 e nel 2023 (risp. a 64,7 e 64,5 anni). Se si considerano solo i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, la stima dell'età all'uscita dal mondo del lavoro era inferiore a quella delle persone attive nel loro complesso (64,5 anni).

Aumentato il rapporto tra le persone in età di pensionamento e le persone attive

Nel 2024, ogni 100 persone attive tra i 20 e i 64 anni si contavano 37,4 persone di 65 anni o più. In ragione dell'invecchiamento demografico, negli ultimi anni questo quoziente è in continuo aumento (2014: 33,7).

Principali definizioni

Persone occupate

Per persone occupate si intendono quelle di almeno 15 anni compiuti che, nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione; o
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare ecc.; o
- hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza percepire alcun compenso.

Persone disoccupate ai sensi dell'ILO (Ufficio internazionale del lavoro)

Sono considerate persone disoccupate ai sensi dell'ILO quelle di età compresa tra 15 e 74 anni che:

- non erano occupate nel corso della settimana di riferimento;
- hanno cercato attivamente un impiego nelle quattro settimane precedenti; e
- erano disponibili a iniziare un'attività.

Popolazione attiva

La popolazione attiva è composta da persone occupate e disoccupate ai sensi dell'ILO. Corrisponde all'offerta di lavoro.

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (Ufficio Internazionale del Lavoro)

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO = numero di persone disoccupate ai sensi dell'ILO / popolazione attiva

Età media al momento dell'uscita dal mercato del lavoro

L'indicatore è calcolato sulla base dell'età media ponderata all'uscita dalla vita professionale delle persone tra i 58 e i 75 anni. Sono considerate uscite dal mercato del lavoro tutte le persone il cui statuto tra un'intervista RIFOS e l'altra sia passato da persona attiva a persona non attiva. La riscossione di una rendita dei tre pilastri della previdenza per la vecchiaia non ha alcun influsso sul calcolo di questo indicatore. In tal senso si tratta piuttosto di un approccio «mercato del lavoro» e non di un approccio «previdenza per la vecchiaia».

Popolazione residente permanente

Nella popolazione residente permanente rientrano tutte le persone di nazionalità svizzera con domicilio principale in Svizzera come pure tutte le persone di nazionalità straniera con un permesso di dimora o di domicilio di almeno 12 mesi (permesso B o C o carta di legittimazione del DFAE, ovvero funzionari internazionali, diplomatici e i loro familiari); tutte le persone di nazionalità straniera con un permesso per dimoranti temporanei (permesso L) per una durata di soggiorno cumulata di almeno 12 mesi, nonché tutte le persone richiedenti l'asilo (permesso F, N o S) con una durata di soggiorno complessiva di almeno 12 mesi. Anche se sono stati inclusi nella popolazione residente permanente, in base alla definizione applicata nel nuovo censimento della popolazione (v. art. 2, lett. d dell'ordinanza sul censimento RS 431.112.1), i diplomatici, i funzionari internazionali (compresi i membri delle loro famiglie) e le persone richiedenti l'asilo con una durata di soggiorno complessiva di almeno 12 mesi non sono contemplati dalla RIFOS.

Nota metodologica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

La RIFOS è un'indagine campionaria che l'Ufficio federale di statistica (UST) realizza annualmente dal 1991 presso le economie domestiche. È volta a fornire dati sulla struttura e sull'evoluzione della popolazione attiva in Svizzera nonché sul suo comportamento sul mercato del lavoro. Per poter raffrontare i risultati sul piano internazionale, l'UST ha adottato le raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e le norme di Eurostat applicabili alle indagini sulle forze di lavoro. Dal 1991 al 2009 l'indagine è stata svolta solo nel secondo trimestre. Conformemente all'accordo bilaterale in materia di cooperazione statistica tra la Svizzera e l'Unione europea, oggi la RIFOS è svolta in maniera continuativa per produrre indicatori trimestrali sull'offerta di lavoro, che sono ora pubblicati in un comunicato stampa trimestrale. I risultati annuali della RIFOS (cifre più dettagliate, soprattutto sull'evoluzione delle condizioni di lavoro e della struttura sociodemografica della popolazione) vengono pubblicati in un comunicato stampa apposito.

La RIFOS è condotta da un istituto privato di ricerche di mercato per conto dell'UST. Dal 2010 il campione statistico annuale di base comprende circa 100 000 interviste all'anno e viene completato da un campione specifico di circa 20 000 interviste di lavoratori stranieri. L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su.

Dal 1991 al 2020 la RIFOS era svolta sotto forma di indagine telefonica. Dal 2021, è una rilevazione multimodale (rilevazione via Internet / per telefono), con una preferenza per la rilevazione online.

Informazioni

Silvia Perrenoud, UST, sezione Lavoro e occupazione,

tel.: +41 58 463 66 32, e-mail: silvia.perrenoud@bfs.admin.ch

Ufficio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.gnpdetail.2025-0486.html

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato della migrazione (SEM), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e gli uffici statistici cantonali che ne hanno fatto richiesta hanno avuto accesso ai dati statistici del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta a embargo, tre giorni lavorativi prima della sua diffusione al pubblico.